

LE API RIBELLI NEL MONDO FANTASTICO DI MATT SESOW

Chi è Matt Sesow e cosa vuole comunicarci con la sua arte?

Ci viene incontro una sua frase: Sono stato particolarmente ispirato dai dipinti sui frontali degli alveari nell'arte popolare tradizionale slovena.

Quella tradizione visiva ha influenzato il modo in cui pensavo all'ape come simboli nei miei dipinti, le api rappresentano l'energia, la comunità, il movimento e la fragile forza della vita

Linee nette, colori audaci e la volontà di condividere emozioni nascoste attraverso la sua arte, questo e tanto ancora nei dipinti di **Matt Sesow**, mai banali e sempre ricchi di una carica espressiva che dimostra una profonda ricerca interiore e un desiderio di condividere i propri stati d'animo e le sensazioni che di volta in volta, si materializzano in una nuova tavola pittorica.

Guardando distrattamente e superficialmente le opere di Matt Sesow, si ha una sensazione di repulsione, infantilismo, disgusto, opera tribale africana. Quindi via! Da scartare assolutamente. Leggendo con attenzione la sua storia ed esaminando bene il suo curriculum, si ha modo di entrare nel suo mondo di "Brut Art" e capirne a fondo il significato. Poi può piacere o meno come tutti i dipinti, ma almeno si sa cosa ha voluto comunicare l'artista.

Per meglio comprendere il tratto originario di questa pittura - che sotto certi aspetti fonde in sé richiami all'arte creata da pittori e

scultori autodidatti, caratterizzata da uno stile semplice, colori vivaci e una estrema libertà prospettica e alla cosiddetta "Art Brut", una pittura non filtrata, a volte inquietante, in ogni caso slegata dalle accademie e dalle avanguardie - è necessario attingere alla biografia del suo autore (link a fondo pagina).

Matt Sesow è originario delle zone rurali del Nebraska (è nato nel 1965) e la sua è una storia per certi aspetti drammatica.

Una sera d'estate, all'età di otto anni, in un aeroporto vicino a casa Matt viene colpito dall'elica di un aereo in fase d'atterraggio. L'incidente gli provoca la perdita della mano sinistra. Questo per lui fu un vero trauma ma egli reagisce, prima con l'attività sportiva, consigliatagli dalla famiglia, poi con lo studio che lo porta ad una laurea in Informatica e all'assunzione presso la prestigiosa IBM. Per hobby Matt comincia a dipingere, dove sfoga il suo vero io e si sente veramente sé stesso elaborando finalmente, a

modo suo, il trauma che lo aveva colpito così gravemente.

Pur non avendo una formazione artistica formale, Matt Sesow scopre la pittura mentre lavora in campo informatico impegnandosi nel tempo libero e affacciandosi così al campo dell'arte con successo come autodidatta a partire dalla metà degli anni Novanta dello scorso secolo finché, con l'affacciarsi del nuovo millennio, di ritorno da un periodo nelle Isole Salomone, inizia a concentrarsi sulla sua passione per la pittura e a sviluppare un percorso per fare dell'arte a tutto campo e con risultati sempre più incoraggianti.

Nel 2001, dopo essersi affermato nella comunità artistica come un pittore fortemente eterogeneo e indipendente, si ritira dalla carriera informatica per dedicarsi completamente alla sua arte. Grazie alla possibilità di concentrarsi interamente sulla sua pittura, Matt Sesow espone e viaggia negli Stati Uniti, conquistando al contempo nuovi collezionisti a livello internazionale, con mostre in Spagna,



<https://www.sesow.com/>



fig. 1 Birds and bees (2015) Copyright Matt Sesow (sesow.com)

Francia e Slovenia. Attualmente vive e dipinge a Washington DC, ma la sua arte ha da diverso tempo travalicato i confini nazionali. Mai come in questo caso le vicende biografiche dell'artista sono importanti per conoscere da dove nascono i suoi quadri e le motivazioni che li hanno plasmati. Attraverso i suoi dipinti Matt riusciva a rappresentare tutte le sue più profonde emozioni

"I miei dipinti sono la risposta emotiva a un passato traumatico, la stra-

da verso la guarigione e la fiducia di trovare un nuovo linguaggio per esprimere sentimenti provati ma mai condivisi. Mentre alcuni vedono i miei dipinti come arrabbiati o aggressivi, molti dei miei collezionisti e fan percepiscono il mio lavoro come pieno di speranza, gioioso e desideroso di conquistare il mondo!" commenta lo stesso artista.

In molti dei suoi dipinti Matt Sesow guarda al mondo naturale e alle api in particolare. Api che diventano nell'immaginario dell'artista

esseri meccanici che per poter sopravvivere in un mondo sempre più tecnologico e inquinato devono mostrare i denti e diventare paladini di una natura spesso soggiogata dall'utilitarismo e da un falso benessere che difficilmente tiene conto dell'ambiente (fig. 1, fig. 2).

La pittura di questo artista non risulta però drammatica ma, come egli stesso dichiara, vuole essere un invito ad un nuovo atteggiamento empatico verso quanto ci circonda.

L'accostamento dell'ape ad una pianta fiorita ne è la sintesi: colori accattivanti e un segno deciso ma nello stesso tempo coinvolgente concorrono ad aprire l'orizzonte visivo verso il bello, verso la quiete, verso la gioia di vivere (fig. 3).

Se nei quadri dell'artista statunitense si possono cogliere aspetti legati alla "Art Brut", letteralmente "arte grezza", essi sono caratterizzati dalla creatività fuori dagli schemi che ogni opera mostra nei suoi tratti. Il termine "Art Brut" è stato coniato nel 1945 dal pittore e intellettuale francese Jean Dubuffet con l'intento di dare una definizione precisa alla regione eterogenea di un'arte di confine, scevra da condizionamenti culturali. Un'arte che, secondo il suo teorico, accomuna opere realizzate da persone libere da ogni condizionamento di cultura artistica. Una libertà di linguaggio che trova una particolare e benefica presenza in quelle piccole api, pronte a spostarsi in ogni



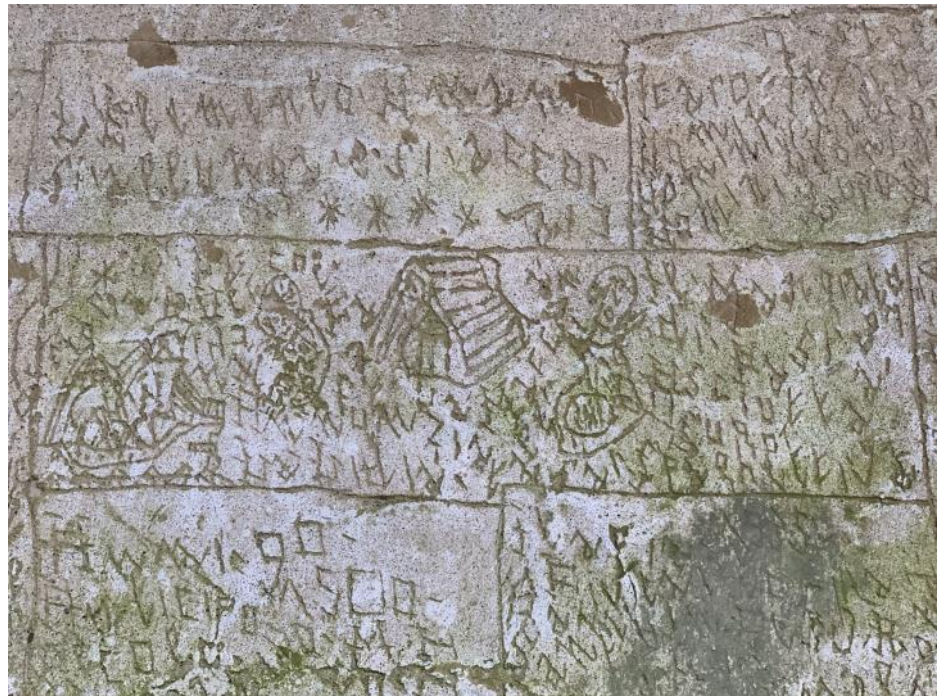
fig. 2 Bee Sample (2012)
Copyright Matt Sesow
(sesow.com)



fig. 3 May flowers, with bee
(2018) Copyright Matt Sesow
(sesow.com)

fig. 4 Libro di Pietra, di Oreste
Fernando Nannetti (NOF4).
Graffiti presso ex ospedale
psichiatrico di Volterra

<https://mytourintuscany.it/it/sp-eciali-tematici/ex-manicomio-di-volterra/>



dove con il loro volo e il loro messaggio di vita. Il caso di Matt Sesow non è isolato; spesso la sua pittura rimanda a qualcosa di ossessivo, psichiatrico, ma per lui è stata la sua medicina vincente. Le sue opere hanno ricordato, a uno di noi, i graffiti sui muri esterni dell'ospedale psichiatrico di Volterra, chiuso nel 1978 con la legge Basaglia, graffiti che mai nessuno è riuscito a interpretare (fig. 4). Lì, nel 1959, da un ospedale di Roma, arrivò un certo Oreste Fernando Nannetti che era stato ritenuto "matto" e quindi bisognoso di una riabilitazione, la quale però non arrivò mai e che viene descritta bene dallo scrittore Paolo Crepet nel suo bel libro. Così scrive Crepet: *"Oreste lottò con tutte le sue forze per non essere annientato e solo, munito solo della sua fibbia del panciotto scrisse sui muri esterni (non interni) in modo visibile, il suo disagio non firmandosi mai e non dedicando la cosa a nessuno poiché nessuno ave-*

va più che lo aspettava a casa. Le decine di metri del suo graffito sono divise in sequenze, come le giornate di un affresco, perché rimanesse ai posteri l'impressione del coraggio caparbio che, giorno dopo giorno, l'aveva salvato dall'annichilimento del 'dentro', conferendo a quel fuori una nuova e inattesa dignità. Ha dimostrato un coraggio enorme. Solo contro tutti, impugnando la fibbia del panciotto. Oreste ha scritto. Ha avuto il coraggio di scrivere. E l'ha fatto per tutti".

Se non è coraggio questo!

Guardando sul web, è interessante l'articolo del Marzo 2015 "La pittura impegnata di Matt Sesow" di Barbara Picci dove lei scrive:

"Matt Sesow nei suoi lavori opera una denuncia delle barriere che ostacolano la disabilità intesa sia nel suo senso letterale, sia in una visione più ampia, nel senso delle problematiche che le diversità economiche e sociali provocano in paesi disagiati e poveri in cui spesso mancano i diritti fondamentali. Personalmente sono rimasta molto colpita dal lavoro di Matt non solo perché lo trovo altamente apprezzabile da un punto di vista estetico, ma anche per le tema-

tiche toccate e il messaggio che intende comunicare".

Recentemente l'artista ci ha scritto una mail in cui dice:

"La mia immagine dell'ape è personale e simbolica, ma è stata anche fortemente influenzata dai viaggi e dallo scambio culturale. Nel 2009, sono stato il primo artista americano a visitare/partecipare all'incontro annuale degli artisti naif a Trebnje, in Slovenia, e sono stato molto colpito quell'esperienza. Sono stato particolarmente ispirato dai dipinti sui frontali degli alveari nell'arte popolare tradizionale slovena. Quella tradizione visiva ha influenzato il modo in cui pensavo all'ape come simboli nei miei dipinti, le api rappresentano l'energia, la comunità, il movimento e la fragile forza della vita".

In conclusione è doverosa un'annotazione entomologica.

Le api riprodotte da Matt Sesow "apparentemente" sono attere, cioè "non dotate di ali": è noto che l'ape è dotata di due paia di ali (anteriori e posteriori). Lo stesso artista ne dà spiegazione: "Le ali sono simili all'icona della fenice che risorge e a quelle degli angeli custodi. Puoi scoprire di più sulle mie ico-

ne seguendo il link di fine pagina. Dopo essere stato colpito dall'aereo nel 1975 e essermi svegliato in ospedale nell'unità di terapia intensiva, ho un ricordo vago, probabilmente romanzato, di essere presentato con la scelta di andare in pace e morire o scegliere di vivere con una vita impegnativa e interessante. È come se avessi una sorta di angelo custode che mi dà una direzione. Comunque, ricordo di aver scelto l'interessante percorso di vita. Ho messo gli angeli custodi nei miei dipinti e nei momenti più importanti".

● Renzo Barbattini ⁽¹⁾
Claudio Baffi ⁽²⁾

¹ Università di Udine

² Ricercatore a riposo
Università Cattolica
del Sacro Cuore (Piacenza).

Bibliografia consultata

Agalma n. 14, 2007 - Outsider Culture, Meltemi (Roma).

Crepet P., 2017 - Il coraggio, Mondadori Ed. (MI).

Dubuffet J., 1949 - L'Art brut préfééré aux arts culturels, Catalogue de l'exposition à la Galerie René Drouin.

<https://barbarapicci.com/tag/matt-sesow/>

Ringraziamenti

Per la collaborazione prestata si ringrazia Donatella Carino (Piacenza), Carlo Francou (giornalista, Piacenza), Claudia Meucci, Volterra, Pisa, <https://mytourintuscany.it/it/>, Matt Sesow (Washington, Stati Uniti).



https://www.sesow.com/icon/Sesow_Icons/Sesow_symbolism_and_imagery.html